



VENTURE GROUP S.P.A. Sede legale in Roma - Via Marsala 29, H Capitale Sociale Euro 9.731.449,00 i.v.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Gli Azionisti di L'venture Group S.p.A. (di seguito, la "Società") sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la sede sociale della Società, in Roma, Via Marsala n. 29 h, (di seguito, la "Sede Sociale"):

Parte ordinaria

- 1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Relazione sulla Remunerazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

Parte straordinaria

- 1. Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ad aumentare il capitale sociale, a pagamento, in una o più tranches, fra di loro e ognuna di esse da considerarsi scindibile, a far data dal 1° maggio 2018 e sino al 1° gennaio 2022 per l'importo massimo di Euro 1.500.000,00 (milionecinquecentomila) comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del codice civile, mediante emissione di massime n. 1.478.110 nuove azioni ordinarie, senza valore nominale, a servizio dell'attuazione del piano di incentivazione azionaria;

INDICAZIONI PER GLI AZIONISTI

a) Capitale sociale e diritto di intervento. Ai sensi dell'art. 125-quinquies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (di seguito, il "TUF"), si segnala che il capitale sociale della Società è pari a Euro 9.731.449,00 (novemilasettemilquattrocentoquarantannove/100 i.v.) ed è suddiviso in n. 29.562.500 (ventinove milioni duecentoquattromiladuecento) azioni ordinarie senza indicazione della valore nominale e tutte rappresentative della medesima frazione del capitale, come previsto dall'art. 5 dello statuto sociale della Società (di seguito, lo "Statuto"), disponibile nella sezione "Investor Relations/Documenti" del sito internet della Società...

b) Deleghe di voto. Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto e dell'art. 135-novies del TUF, ogni soggetto legittimato a intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. La delega può essereניתrada alla Società a mezzo posta all'indirizzo della Sede Sociale, oppure tramite posta elettronica certificata all'indirizzo: venturegroup.pe@peclegalmail.it. La Società mette a disposizione dei Signori Azionisti un modello di delega reperibile nella sezione "Investor Relations/Assemblee" del Sito Internet. Il rappresentante designato a cui gli Azionisti della Società possono conferire, senza costi a proprio carico, la delega con istruzioni di voto ai sensi dell'art. 135-novies del TUF è Comparsare S.p.A. (di seguito, il "Rappresentante Designato").

c) Nomina del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, è composto da un numero di Amministratori non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 11 (undici), determinato dall'Assemblea. Alla nomina del Consiglio di Amministrazione si procede nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto, al quale si è espresso rinvio per quanto non riportato di seguito. Gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentano almeno il 2,5% del capitale sociale della Società.

La lista deve essere depositata presso il Consiglio di Amministrazione, ciascuna lista dovrà indicare, secondo il numero di membri del Consiglio, un candidato o più candidati del genere meno rappresentato da inserirsi nell'ordine progressivo della lista in modo tale che, nel rispetto delle altre regole di composizione del Consiglio di Amministrazione, previste dalla legge e dallo Statuto della Società, almeno un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione nominato appenga al genere meno rappresentato.

Le liste dei candidati devono essere depositate, a cura degli Azionisti, entro il 1° aprile 2018, coincidente con il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea. (i) mediante consegna a mani presso la Sede Sociale della Società, rivolgendosi alla Segreteria Sociaria in orario d'ufficio (tel. +39 06 45473124), ovvero (ii) mediante posta elettronica certificata all'indirizzo venturegroup.pe@peclegalmail.it.

d) Domande e integrazioni dell'Ordine del Giorno. Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, gli Azionisti possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, mediante invio delle stesse a mezzo raccomandata presso la Sede Sociale ovvero mediante comunicazione elettronica all'indirizzo: venturegroup.pe@peclegalmail.it. Le domande poste prima dell'Assemblea sarà data risposta al più tardi durante la stessa Assemblea. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'esistenza di cause di ineligibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente in relazione alla carica di Amministratore della Società.

e) Documentazione. Saranno messe a disposizione del pubblico, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente, presso la Sede Sociale, inviate a Borsa Italiana S.p.A. e pubblicate, inoltre, nella sezione "Investor Relations/Assemblee" del Sito Internet, nonché presso il meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "Info", gestito da Comparsare S.p.A., consultabile sul sito internet www.info.it, le seguenti informazioni: 1) la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e i taluni consulenti strategici della Società; 2) il Documento Informativo relativo al piano di incentivazione per gli Amministratori di L'venture Group S.p.A. denominato "Piano di Incentivazione LVG Amministratori Esecutivi e Consulenti Strategici 2018/2021";

f) Ventuno giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione: la proposta del Collegio Sindacale per l'aumento del corrispettivo della Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti; g) La Relazione Finanziaria Annuale, comprendente il progetto di bilancio di esercizio, la Relazione degli Amministratori sulla gestione e l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del TUF, unitamente alle relative relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione, e alla Relazione annuale al governo societario e sugli aspetti prospettici (primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria);

h) La Relazione sulla Remunerazione (secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria); i) La Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione per l'adozione di un piano di incentivazione azionaria per gli Amministratori Esecutivi e i taluni consulenti strategici della Società (terzo punto all'ordine del giorno della parte straordinaria);

l) Trenta giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione: la proposta del Collegio Sindacale per l'aumento del corrispettivo della Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti; m) Ventuno giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione: la Relazione Finanziaria Annuale, comprendente il progetto di bilancio di esercizio, la Relazione degli Amministratori sulla gestione e l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del TUF, unitamente alle relative relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione, e alla Relazione annuale al governo societario e sugli aspetti prospettici (primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria);

n) La Relazione sulla Remunerazione (secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria); o) Lo Statuto è disponibile nella sezione "Investor Relations/Documenti" del Sito Internet.

Roma, 12 marzo 2018 Per il Consiglio di Amministrazione il Presidente Stefano Pighini

LA PARTITA DELLE AUTOSTRADE IBERICHE

L'asse Atlantia-Acs per prendersi Abertis fa arrabbiare i fondi

C'è l'ok all'Opa degli spagnoli, ma si studia il controllo congiunto per evitare lo spezzatino

Cinzia Meoni

Inizia il conto alla rovescia su Abertis. A giorni si dovrebbe chiudere la partita sulla società che gestisce autostrade in Spagna, Francia, Italia (la Serenissima) e in Sud America e che porta in dote partecipazioni d'oro come il 34% di Cellnex (leader nelle infrastrutture telecom e presente anche in Italia) e Hispasat.

Ieri, dopo quasi cinque mesi di attesa, è arrivato il via libera della Consob spagnola (Cnmv) all'Opa da 18,6 miliardi di euro di Hochtief (gruppo Acs) su Abertis, in concorrenza con l'offerta da 16,3 miliardi di Atlantia presentata lo scorso maggio e approvata a ottobre. Acs ha festeggiato in Borsa con un rialzo del 2,1%, mentre la controllata tedesca Hochtief ha guadagnato l'1,1 per cento. In lieve flessione Atlantia (-0,4% a 27,7 euro) e Abertis che ha ceduto lo 0,3% a 18,58 euro (un prezzo comune superiore a quello previsto per l'Opa pari a 18,36 euro).

Non appena saranno definite le ultime formalità burocratiche, partiranno i trenta giorni previsti per quella che avrebbe dovuto essere la guerra delle Opa. Ma l'esito sarà ben diverso rispetto alle premesse. I Benetton e Florentino Perez, azio-

nista di riferimento e numero uno di Acs, stanno infatti definendo gli ultimi dettagli per una soluzione di compromesso, che pare oramai a portata di mano. Una volta raggiunto l'accordo, Atlantia probabilmente si ritirerà dalla partita per appoggiare l'Opa dell'ex avversario diventandone "co-offerente". Non si assisterà quindi a nessuna guerra a colpi di rilanci che avrebbero messo sotto pressione le finanze dei due colossi impegnati nella battaglia per le autostrade spagnole.



IN CAMPO Florentino Perez, capo di Acs e patron del Real Madrid

Secondo la stampa iberica, l'accordo tra Benetton e Perez dovrebbe prevedere una governance congiunta e alla pari su Abertis per i prossimi cinque anni in cui la società rimarrà quotata a Madrid. Il presidente sarà spagnolo e non ci sarà vendita di asset (anche se Hochtief nel prospetto di Opa prevede espressamente la vendita della partecipazione in Cellnex e la possibilità di mettere in vetrina Hispasat). Allo scadere del termine i giochi potrebbero riaprirsi.

Tutti felici, quindi? Non troppo. Secondo El Confidencial, alcuni fondi come Davidson Kempner, Farallon, Lyncor o Blackrock che negli ultimi mesi hanno preso posizione su Abertis in vista dello scontro a guerra di rilanci, starebbero valutando di intraprendere vie legali contro le società coinvolte per aver nascosto informazioni rilevanti e contro la stessa Cnmv per aver volontariamente ritardato la via libera all'Opa di Hochtief così da consentire agli ex rivali di raggiungere un accordo.

LA BOMBA DAZZ SU MERCEDES E BMW

Trump apre ai negoziati con la Ue Ma l'auto tedesca rischia 20 miliardi

Gli Usa: «L'Europa elimini le barriere». Le mosse dei produttori

Pierluigi Bonora

Donald Trump si scaglia contro Bmw e Mercedes-Benz e minaccia di tassare pesantemente i due costruttori di auto tedeschi se l'Ue non farà cadere i dazi sui prodotti in arrivo dagli Stati Uniti. Nel mirino della Casa Bianca, dunque, c'è sempre più l'esportazione delle vetture tedesche Oltreoceano, peraltro molto gradite dagli automobilisti americani. Trump se la prende con Bmw e Mercedes-Benz, e non cita Volkswagen e la controllata Audi, che pure vedono circolare propri modelli sulle strade Usa. Diminanzica? Forse lo si capirà nei prossimi giorni.

Intanto, mentre Trump fa sapere di aver incaricato il segretario al Commercio, Wilbur Ross, di trattare con l'Europa «a proposito dell'eliminazione dei dazi e delle barriere che usano contro gli Stati Uniti», dal Vecchio continente si profila una ritorsione pesante: i produttori di auto potrebbero rispondere tagliando i loro investimenti negli Usa. Insomma, salvo accordi dell'ultima ora (i dazi Usa su acciaio e alluminio saranno in vigore dal 23 marzo), la guerra commerciale tra le due sponde dell'Atlantico sembra inevitabile.

Il rischio, a questo punto, è che a contare i feriti saranno sia Washington sia Berlino. Per la Germania, grande Paese esportatore, l'invio di veicoli negli Usa vale circa 19,4 miliardi, che significa 494mila vet-

ture che nel 2017 hanno varcato l'Oceano. E mentre l'export ha visto diminuire il numero di veicoli di 123mila unità rispetto al 2013, Bernhard Mattes, presidente di Vda, l'Associazione dei costruttori della Germania, sottolinea come «dal 2013 a oggi è cresciuta la produzione della Casa tedesca negli stabilimenti americani di 180mila unità, per complessivi 804mila i veicoli usciti dalle linee di montaggio». E sempre l'industria dell'auto di Berlino, evidenzia Mattes, «dà lavoro a 36.500 americani, 5.700 in più sempre rispetto al 2013». Il presidente di Vda parla anche dell'importante contributo alla bilancia commerciale automobilistica degli Stati Uniti. «Più della metà delle auto costruite dai nostri produttori negli Usa - spiega - vengono esportate in Paesi al di fuori del Nafta, in Europa, Asia o nel resto del mondo. Ciò equivale a circa 430.000 veicoli».

La stessa associazione sollecita la Commissione Ue a fare tutto il possibile affinché l'integrazione economica transatlantica possa proseguire, anche attraverso un nuovo accordo tra le parti «con l'eliminazione degli attuali ostacoli all'accesso al mercato in uno spirito di partnerariato».

L'Italia, intanto, sta alla finestra. Sergio Marchionne, ad di Fca, si è limitato a dire che «minacciare dazi con dazi non risolve niente. E in caso di guerra, a vincere sarebbero gli Usa: basta guardare il bilancio economico, importano più di quanto esportano».



NEL MIRINO Dieter Zetsche (Daimler)

I Signori Azionisti sono cortesemente invitati a presentarsi in anticipo rispetto all'orario di convocazione dell'Assemblea, in modo da agevolare le operazioni di registrazione e consentire la puntuale apertura ai lavori.